

L'idea del racconto nasce all'interno di un gruppo di sostegno per genitori di bambini con Sindrome di Klinefelter, che si è incontrato a cadenza mensile dal 2013 al 2018 all'interno del Servizio per le Disabilità Complesse e le Malattie Rare del Neurosviluppo, (SDCMR) dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, ed è stato condotto da Francesca Dall'Ara, Federico Monti e Gaia Silibello.

Il gruppo di sostegno fa parte di un progetto di valutazione e ricerca proposto ai bambini con Sindrome di Klinefelter e alle loro famiglie ed è stato pensato per favorire il confronto tra i genitori e trovare uno spazio di accoglienza dei vissuti riguardanti la diagnosi prenatale. Con il passare del tempo le tematiche proposte dalle mamme e i papà si sono orientate spontaneamente verso la preoccupazione rispetto alla comunicazione della diagnosi genetica ai propri figli.

Sono state proprio queste famiglie a chiedere di essere supportate da uno strumento narrativo che potesse racchiudere le riflessioni e i vissuti emotivi rielaborati all'interno del gruppo, uno strumento in grado di sostenere loro e i loro "colleghi" genitori nel delicato momento della comunicazione diagnostica. Il gruppo ha partecipato e condiviso le fasi di scrittura del racconto, ritrovando nel risultato finale tutti gli ingredienti della propria esperienza.

L'obiettivo di questo libro è, dunque, partendo dal racconto **PIETRO E LA SUA X IN PIÙ**, quello di creare un ponte comunicativo, che aiuti le famiglie a parlare della sindrome di Klinefelter sia su un piano emozionale sia su un piano più informativo. La sua pubblicazione è stata realizzata nell'ambito della ricerca corrente 2018 svolta presso la Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Francesca Dall'Ara è Psicologa e Psicoterapeuta. Lavora dal 2005 all'interno del Servizio per le Disabilità Complesse e le Malattie Rare del Neurosviluppo, (SDCMR) dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.



Fondazione IRCCS
Ca' Granda
Ospedale Maggiore
Policlinico

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

€ 00,00



Francesca Dall'Ara

PIETRO E LA SUA X IN PIÙ

22

PUBLISHING

PIETRO E LA SUA X IN PIÙ

Questa è la storia di un bambino e del suo prezioso segreto, e comincia in una soleggiata mattina di autunno, nel cortile della scuola elementare.

Pietro ha 9 anni, frequenta la 4^a elementare, sezione B, ama andare a scuola soprattutto perché hanno inventato l'intervallo... odia la matematica e i bambini prepotenti!

Pietro non ha molti amici, perché è un bambino un po' timido, ma di sicuro ne ha uno del cuore: Martino.

Loro due condividono tutto e non hanno mai litigato in tutta la loro vita, anche se si conoscono dalla scuola materna. Martino e Pietro sono proprio come fratelli, inseparabili fuori e dentro la scuola.

Però oggi è un giorno un po' strano. Martino non riesce più a trovare il suo amico: lo ha visto correre come un fulmine fuori dalla classe appena è suonata la campanella, e proprio non si vede da nessuna parte. Martino si mette a cercarlo per tutto il cortile, e comincia a essere anche un po' preoccupato, fino a quando finalmente



lo scova nascosto dietro al grande albero, seduto per terra e con un libro in mano.

«Ehi Pietro, ma che fai? Perché leggi un libro durante l'intervallo? Vieni dai, raccogliamo le castagne come ieri, ce ne sono tantissime!»

«Non posso, lasciami stare... sono molto impegnato».

«Allora ti posso aiutare?! Non mi piacciono le castagne se le devo cercare da solo, cosa devi fare?»

Martino si è già dimenticato la preoccupazione e le castagne: gli basta stare con Pietro, con lui farebbe qualsiasi cosa. Però l'amico sembra un po' giù di morale, e poi è proprio strano che preferisca leggere invece che giocare durante l'intervallo!

Pietro senza staccare gli occhi dal libro dice: «Devo capire meglio questa faccenda del DNA».

«Oh no! Che noia! Tanto la maestra ha detto che oggi non interroga».

«Non mi importa niente dell'interrogazione, è per un segreto che mi hanno detto la mia mamma e il mio papà».

«Forte, allora! Io adoro i segreti, di che si tratta!?»

Pietro è titubante, per la prima volta nella sua vita non sa se può condividere questo segreto con il suo migliore amico. Il bisogno di confidarsi con qualcuno, però, supera ogni dubbio e allontana le paure e così tira un gran sospiro e inizia a raccontare:

«La mia mamma dice che sono un bambino speciale perchè nel mio DNA c'è una X in più...»

